

zione è riservata ai dipendenti di ruolo dell'Agenzia delle entrate con un inquadramento contrattuale inferiore. Le domande vanno inviate entro il prossimo 26 marzo.

I requisiti per poter partecipare alla selezione sono il diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio. Ammessi anche titoli di studio conseguiti all'estero, oppure titoli esteri conseguiti in Italia, riconosciuti equipollenti ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi alle lauree richieste nel bando di concorso. Occorre poi avere cittadinanza italiana, avere posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari, godimento dei diritti politici e civili, idoneità fisica all'impie-

una serie di quesiti a risposta multipla, una prova tecnico-professionale per accertare la conoscenza delle materie specifiche legate alla mansione. E quindi, le materie di studio saranno in questo senso diritto tributario, diritto civile e commerciale, diritto amministrativo, elementi di diritto penale, contabilità aziendale, organizzazione e gestione aziendale, scienza delle finanze ed elementi di statistica.

Superate queste due prove iniziali si passa ad un tirocinio teorico-pratico retribuito, della durata di sei mesi. Le ore di lavoro sono 36 per cinque giorni la settimana. Il tirocinio è integrato da una prova finale orale che sarà valutata da una commissione nominata ad

dall'Ufficio relazioni esterne della sede regionale dell'Agenzia delle entrate, che si trova in corso Vinzaglio a Torino. «Al momento non sappiamo in quali sedi verranno destinati i nuovi addetti: deve ancora essere fatto un ragionamento sulle varie piante organiche che naturalmente terrà conto anche dei vari profili. Gli addetti saranno destinati ad attività di servizio allo sportello, di consulenza e di accertamenti fiscali». Oltre alla sede regionale, l'Agenzia delle entrate in Piemonte è articolata in 9 sedi provinciali. Alle dipendenze delle sedi provinciali operano gli uffici territoriali. In Canavese gli uffici sono a Ivrea, Cuorgnè, Chivasso e Ciriè.

Lydia Massia

Servono futuri direttori vendite per le sedi Bennet del Canavese

► PAVONE

Per le sedi di Ivrea, Castellamonte e Pavone, Bennet cerca personale con cultura medio-superiore, al fine di avviarlo alla carriera di direttore punto vendita. Dopo un addestramento pratico per i primi mesi di lavoro, nei quali si acquisirà esperienza nelle attività sia manuali che organizzative nei reparti del settore food, si ricoprirà la funzione di responsabile, occupandosi di gestione organizzativa commerciale e delle risorse umane. «Si tratta di un ruolo ad alto coinvolgi-

mento che richiede dinamismo e motivazione alla crescita professionale» spiegano in Bennet. Richieste capacità di apprendimento, serietà e disponibilità a lavorare su turni e nel week-end. Si offre opportunità di carriera, formazione e competenza. L'annuncio, oltre alle sedi Bennet del Canavese, riguarda i punti vendita in provincia di Torino di Carmagnola, Caselle, Ciriè, Settimo Torinese e di Torino (via Bruno, via Orvieto, via San Paolo). Per info e candidature <http://www.bennet.com/azienda/lavoraConNoi.aspx>.

autonomi e residenti in zona (www.jobgratis.com).

CUORGNÈ

Ragioniera part time con esperienza

■ Società cooperativa, seleziona per azienda cliente una ragioniera amministrativa con esperienza in caricamento fatture clienti/ fornitori, registrazione incassi clienti/fornitori, riba, contabilità, prima nota. Sede di lavoro, zona Cuorgnè-Rivarolo. Contratto di lavoro part time a tempo determinato con eventuali proroghe. Informazioni ulteriori: www.impiego24.it.

Licenziamenti, ecco cos'è cambiato

Entrato in vigore il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti

In cosa consistono le novità per assunzioni e licenziamenti con il contratto a tutele crescenti?

«Le novità principali riguardanti i datori di lavoro che intendono assumere un lavoratore mediante l'istituto del contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, si registrano sul fronte dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo. Viene meno, inoltre, la procedura preventiva prevista presso la Dtl (per le aziende sopra i 15 dipendenti). Nel caso in cui il giudice accerti che non ricorrono gli estremi del licenziamento per giustificato motivo oggettivo o giustificato motivo soggettivo o giusta causa, il lavoratore avrà diritto esclusivamente a un'indennità (non soggetta a contribuzione previdenziale) pari a 2 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del Tfr per ogni anno di servizio, in misura non inferiore a 4 e non superiore a 24



Anche i lavoratori del commercio sperano nell'inversione di tendenza

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

mensilità.

Nelle ipotesi di licenziamento per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa in cui sia dimostrata l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore, il giudice annulla il licenziamento e condanna il da-

tore alla reintegrazione del lavoratore nel posto e al pagamento di un'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del Tfr, corrispondente al periodo dal giorno del licenziamento fino a quello dell'effetti-

va reintegra. In tal caso, l'indennità non può essere superiore a 12 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del Tfr. La nuova disciplina dei licenziamenti si applica ai lavoratori assunti a tempo indeterminato dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo: ai nuovi assunti (dopo l'entrata in vigore del D. Lgs) con qualifica di operai, impiegati o quadri, assunti con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato; nei casi di conversione di contratto a tempo determinato o apprendistato in contratto a tempo indeterminato, dopo l'entrata in vigore del D. Lgs; a tutti i lavoratori, anche se assunti precedentemente a questa data, nel caso in cui il datore di lavoro, in conseguenza di assunzioni a tempo indeterminato avvenute dopo l'entrata in vigore del decreto, superi la soglia dei 15 dipendenti.

Fabio Ferrara

(dottore commercialista)

LOCAZIONI

Quando si deve restituire la cauzione

Al termine della locazione il conduttore ha diritto a chiedere la restituzione del deposito cauzionale al locatore?

«La Cassazione si è espressa con l'ordinanza 3882/15 del 25 febbraio 2015 ricordando che l'obbligazione del locatore di restituire al conduttore il deposito cauzionale da questi versategli in relazione agli obblighi contrattuali (sua funzione è garantire il locatore per l'adempimento di tutti gli obblighi, legali e convenzionali, gravanti sul conduttore, non solo quello del pagamento del canone ma anche quello di risarcimento dei danni per l'omesso ripristino dei locali) sorge al termine della locazione, al momento in cui avviene il rilascio dell'immobile. Il conduttore può esigere dal locatore la restituzione di tale somma se, dopo il momento del rilascio dell'immobile, il locatore non restituisce la somma».

Giuseppe Colucci

(avvocato)

DENUNCE

Corruzione, la delazione adesso diventa regola

Il direttore generale dell'Agenzia delle entrate ha autorizzato la denuncia dei colleghi corrotti, che significa?

«Secondo quanto indicato dal direttore generale dell'Agenzia delle entrate, non sarà più considerata delazione la denuncia di colleghi corrotti. La procedura di chi denuncia all'amministrazione gli episodi corruttivi è definita whistleblowing. Rossella Orlandi ha annunciato l'attivazione di un indirizzo email per la denuncia dei colleghi in totale privacy e tutela. Il whistleblowing è strumento già collaudato da qualche anno negli Usa e in Gran Bretagna, per informare tempestivamente di eventuali tipologie di rischio: pericoli sul luogo di lavoro, frodi all'interno, ai danni o a opera dell'organizzazione, danni ambientali, false comunicazioni sociali, negligenze mediche, illecite operazioni finanziarie, minacce alla salute e altre».

Fabio Ferrara